

Un tavolo di coordinamento per il Campo dei Fiori: primo summit al salone Estense

Pubblicato: Lunedì 29 Giugno 2020



Si è tenuto in Salone Estense nella mattinata di lunedì 29, [come anticipato](#), il summit tra tutti gli enti interessati nell'**inquinamento da idrocarburi al Campo dei Fiori** che ha causato per diversi giorni la non potabilità dell'acqua nei comuni di **Comerio** e **Barasso** e in parte del comune di **Varese**.

Presenti all'**“incontro al vertice”** organizzato dal Comune di Varese c'erano i comuni di Barasso, Casciago e Luvinata e Arpa, ATS, Provincia di Varese, Parco Parco Campo dei Fiori, il gestore LeReti, prefettura ed Esercito Italiano.

«il tavolo Tecnico è andato molto bene – ha spiegato **Dino de Simone, assessore all'ambiente del comune di Varese** – Innanzitutto perchè ha messo intorno al tavolo tutti i soggetti che stanno lavorando alla questione, il che rende piu semplice il coordinamento delle attività».

Leggi anche

- **Varese** – Inquinamento del Campo dei Fiori, speleologi super esperti al lavoro
- **Varese** – Estratta la cisterna di gasolio al Campo dei Fiori
- **Varese** – Lo speleologo: “Il sottosuolo del Campo dei Fiori sarà da monitorare ancora per mesi”
- **Varese** – Verifiche di Arpa sull'inquinamento al Campo dei Fiori: prelievi anche nelle grotte

- **Varese** – Idrocarburi da una cisterna al Campo dei Fiori: potrebbe essere la causa dell'inquinamento
- **Varese** – Inquinamento da idrocarburi: un weekend senza acqua potabile per 6mila persone
- **Comerio** – Idrocarburi nella rete idrica: a Comerio, Barasso e in due quartieri di Varese vietato l'utilizzo dell'acqua

Il tavolo ha innanzitutto chiarito **cosa è stato fatto**: quella che tecnicamente si chiama “**messa in sicurezza d'emergenza**” a cui Esercito Italiano, nel cui territorio militare era conservato il serbatoio che ha causato la perdita, ha provveduto, sotto il controllo di Arpa. **Il serbatoio ammalorato è stato tolto**, poi il terreno è stato richiuso in sicurezza, dopo aver eliminato la **parte superficiale del terreno**, che è stata **mandata ad analizzare**.

«Il luogo dello sversamento adesso è a posto – ha continuato De Simone, spiegando i risultati della mattinata – **Ora bisogna lavorare su una faggeta**, che è immediatamente sotto alla base militare. In questo punto parte del terreno è ancora imbevuto di idrocarburi. E su questa parte verrà fatto un **sopralluogo a brevissimo**, anche insieme ai rappresentanti del parco, **per togliere i primi centimetri di terreno intrisi**. Una cosa utile, e da fare al più presto, perchè se piovesse ancora in maniera importante, quell'inquinamento potrebbe, in una certa parte, tornare nelle falde».



Un momento del confronto

Intanto l'attività di verifica continua: «Il monitoraggio coordinato di questo sistema carsico è complesso – Prosegue l'assessore all'ambiente – In cima vanno monitorati i terreni, poi bisogna farlo nelle falde e nelle grotte, e qui viene in gioco il gruppo di speleologi del Cai, insieme ad Arpa. Poi c'è il monitoraggio delle acque poco prima e poco dopo l'acquedotto: e qui se ne occupano il gestore, LeReti, e Ats. Questo dà l'idea di quanto sia importante un buon coordinamento».

Una cosa ancora soltanto non si è decisa: «Se procedere a una bonifica dei terreni sotto cisterna oppure no. Non è ancora successo perchè questo dipenderà dai risultati della analisi del terreno, si vedrà quindi

nei prossimi giorni».

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it